



gli infrascripti individui in carta del presente
 atto dichiarano di tenere e possedere rispettiva-
 mente a perpetua infektiva i seguenti immobili
 soggetti all'annuo canone infektivo dovuto
 come appresso ai suddetti Signori fratelli
 Vesco, cioè:

1^o Emmanuel Montalbano fu Francesco e Vin-
 cenzo Scorsone fu Calogero una tenuta di
 terre con migliori diverse, sita nel territorio di
 Calamonaci, contrada Tuto & mura, dell'esten-
 sione di circa arduarantasette e centiare ventisei
 pari a circa tumuli due dell'abolita misura vecchia
 di canno 22.2, confinante con terre di Vincenzo Dia-
 no, del Dottor Francesco Di Leo e di Rosario Diomiso,
 quella stessa tenuta di terra posseduta dal detto
 Emmanuel Montalbano, della di lei molla Ma-
 ria, che fuero atto recognitio in data del quindici Maggio
millottocento settantasei, rogato dal Notaio
 Salvatore Scotta di Calamonaci, registrato al ventisei
 sotto al N^o 311, e propriamente cioè: 1^o Emmanuel
 Montalbano l'estensione di circa arduarantotto e centiare
 31, pari a circa tumuli uno, e monelli due, confinan-
 te con terre di Vincenzo Diacono, del Dottor Francesco Di
 Leo e di Vincenzo Scorsone, 2^o Vincenzo Scorsone l'estensione
 di circa arduarantotto e centiare novanta pari a tumuli

uno confinante con terre di Emmanuel Montalbano
 del Dottor Francesco Di Leo e di Rosario Diomiso,
 Soggetta l'intera tenuta all'annuo canone infi-
 ktivo di lire otto e centesimi sessantasette nella somma
 solidamente, nei loro riguardi, senza pregiudizio della
 solidità in quanto a lire unquind e cent cinquanta
 quattro da Emmanuel Montalbano, e in quanto a
 lire tre e centesimi nove da Vincenzo Scorsone,
 2^o Giuseppe Spataro di Vincenzo e Sebastiana D'Al-
 ma fu Giuseppe vava di Vincenzo Scorsone una te-
 nuta di terra con migliori diverse, sita nel territorio
 di Calamonaci contrada Caba Patassullo, dell'esten-
 sione di circa arduarantotto e centiare novantotto,
 pari a circa tumuli due e monelli tre della suddetta
 abolita misura, confinante con terre di Sebastiano
 Dell'Arte, di Rosa Di Leo e di Domenico Cechiara,
 quella stessa tenuta di terra posseduta da Calo-
 gero Provenzano fu Vincenzo e della detta Sebastiana
 D'Alma, che fuero recognitio in data del quindici
Maggio millottocento settantasei, rogato dal Notaio e pro-
 priamente cioè: 1^o Giuseppe Spataro l'estensione di cir-
 ca arduarantotto e centiare trentacinque, pari a tumuli
 uno, e monelli due, confinante con terre di Sebastia-
 no Dell'Arte, di Rosa Di Leo e di Sebastiana D'Alma,
 2^o Sebastiana D'Alma l'estensione di circa

1

2